

Introduzione

L'educazione ambientale rappresenta oggi una sfida, un punto di partenza, forse una dei fondamenti principali della nostra società. Trae la sua forza dal non essere considerata una "disciplina" in senso classico, ma dall'essere una metodologia. Metodologia che è messa in risalto dal titolo stesso di questo volume: educare per l'ambiente.

Per raggiungere un obiettivo così impegnativo abbiamo cercato, in prima battuta, un confronto con il mondo della scuola, organizzando un corso di formazione per insegnanti in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio e l'Associazione Italiana Insegnanti Geografia (AIIG). Da subito si è messa in evidenza la molteplicità degli approcci alla lettura dell'ambiente, inteso non soltanto in senso naturalistico ma come realtà complessa in cui uomo e natura interagiscono e creano scambi.

Hanno contribuito al corso docenti ed educatori ambientali con bagagli teorici e ruoli professionali diversi (geografi, guardiaparco, naturalisti e psicologi).

L'interesse suscitato dal corso ha rafforzato l'idea di raccogliere in un unico volume alcuni spunti teorici e alcune esperienze pratiche di educazione ambientale, realizzate nelle aree naturali protette urbane e periurbane.

Il volume è stato suddiviso in due parti. Nella prima abbiamo affrontato tematiche teoriche, riguardanti in particolare il rapporto tra geografia ed educazione ambientale e il percorso che essa ha avuto nell'evoluzione dei programmi scolastici; abbiamo inoltre proposto le metodologie didattiche che meglio si adattano all'educazione ambientale. In particolare, il CAP. 4, *Da insegnante a esploratore*, mette in luce l'importanza del lavoro sul campo e del ruolo attivo che il docente deve svolgere nei progetti proposti.

EDUCARE PER L'AMBIENTE

La seconda parte del volume, infine, consente di avere a disposizione alcune schede tecniche di progetti realizzati o in corso di realizzazione, riguardanti tre aree tematiche molto ampie: il tempo e lo spazio, la sostenibilità e la progettazione partecipata. Tale divisione è stata pensata anche valutando la progressiva complessità dei progetti; per il loro carattere interdisciplinare quasi tutti i progetti possono comunque essere inseriti in più aree tematiche.

La struttura delle schede e il linguaggio del volume consentono anche a coloro che non hanno esperienza di avvicinarsi all'educazione ambientale. I progetti proposti nelle schede devono comunque essere realizzati tenendo conto delle peculiarità del contesto territoriale, sociale ed economico della scuola nella quale sono proposti.

La nostra speranza è che il libro, che non vuole e non può essere esaustivo sull'argomento, possa dare suggerimenti e fornire un valido supporto agli insegnanti e/o agli educatori che scelgono di operare nelle aree protette urbane.

Ringraziamenti

Si ringraziano l'architetto Giovanna Bargagna, direttore del Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, Regione Lazio, e il dottor Stefano Cresta, direttore dell'Ente Regionale RomaNatura, per l'autorizzazione all'utilizzo dei dati sulle attività di educazione ambientale dell'Ente.

Vogliamo ringraziare tutti gli insegnanti e i ragazzi che hanno, in questi anni, partecipato alle attività di educazione ambientale nelle aree naturali protette di Roma, i colleghi dell'Ente RomaNatura, tutti gli educatori ambientali delle associazioni e cooperative che lavorano nelle nostre aree e coloro che hanno contribuito alla stesura del presente volume. In particolare il nostro ringraziamento va al professor Gino De Vecchis che ha creduto nel progetto e alla professoressa Daniela Pasquinelli d'Allegra che ci ha pazientemente supportato nella definizione dei concetti e delle schede progettuali.